Questa sera Consiglio comunale

Parise sindaco? La dc non vuole

«Tutt'al più gli daremo un assessorato», dice Enzio Specogna Altri aspiranti alla carica: il dc Lanza, Rovere del pli e Asseretto ex Nuova Sanremo - Sorpresa all'ultimo momento?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 1 settembre.

Gli aspiranti alla carica di sindaco sono quattro (almeno così dicono): Onorato Lanza, per la dc; Piero Parise per il «Gruppo dei 18», cioè Nuova Sanremo, pci e psi; Angelo Asseretto, ex liberale, transfuga di Nuova Sanremo, che spera di coagulare intorno a sé i voti dell'intero arco di centro-destra, e, infine, Giuseppe Rovere, liberale, *deus ex machina* per una soluzione d'emergenza, già emarginata dai democristiani nel caso la candidatura Parise dovesse diventare veramente preoccupante. «E' facile però fare i nomi — dice Luigi Semiglia, segretario provinciale del pli —, *e c'è anche qualcuno che ci si diverte: il tiro ai nomi uno dopo l'altro, come fa il prestigiatore, dal cappello. In realtà, domani sera, vediamo ha la possibilità di passare*».

L'ambiente politico sanremese vive una vigilia. Negli ultimi giorni le riunioni di gruppo, le cene fra piccoli intimi si sono sprecate, ma la «strategia» si è avvertita più forte domenica mattina, con lo show di Parise, Gino Napolitano (pci) e Bruno Marra (psi) al cinema Centrale. La folla era quella delle grandi prime con le *stars*. Dopo Marra, che ha puntato l'intervento sull'esigenza di cambiare politica, per una Sanremo migliore, ha parlato l'onorevole Napolitano, che ha accusato la dc di voler far pagare alla città la sua crisi. Per questo, ha detto, gli indipendenti di Nuova Sanremo, i comunisti e i socialisti si sono stretti nel cosiddetto «Gruppo dei 18» (dal numero dei consiglieri che lo compongono), «*raccogliendo l'appello della popolazione che non vuole il commissario*».

Piero Parise

Il discorso di Napolitano scorre senza sussulti, interrotto soltanto dagli applausi quando l'esponente pci attacca Asseretto, che ha lasciato la coalizione. «Noi — dice — *vogliamo riunirsi attorno a un programma preciso le forze politiche di Sanremo. E' un discorso di buona volontà sul piano amministrativo: vogliamo dare alla città il suo piano regolatore; proponiamo una gestione corretta e pubblica del Casinò; intendiamo municipalizzare il servizio della nettezza urbana. I posti, tutti i posti* — esclama —, *dovranno essere assegnati per pubblico concorso*», e la platea esplode, allora, nell'applauso.

E' la volta di Parise. «*E' per me motivo di commozione...*», esordisce e la gente dalla platea batte le mani. C'è anche chi urla «*Coraggio, vai avanti*»; e altri «*Vogliamo il sindaco, viva il sindaco*». Parise sommica davanti al microfono poi comincia a parlare. Irrequieto: non sta fermo un attimo. Spiega perché è sorta Nuova Sanremo e perché questo gruppo abbia cercato un certo tipo di alleanze: «*Ho avuto modo in cinque anni di constatare con chi avevo a che fare*». E soggiunge: «*Io sono cattolico, altri amici di Nuova Sanremo non lo sono, però cerchiamo un dialogo nuovo e diverso per realizzare quel contributo che intendiamo portare alla città*».

Parise, in questi ultimi giorni di vigilia del Consiglio, si è preoccupato in più occasioni di sottolineare la sua estrazione cattolica, al punto, dicono gli avversari, che ha fatto venire da Milano, don Pisoni, suo amico, perché «benedicesse» l'alleanza con i comunisti. Ancora il sindaco: «*La nostra non è una coalizione; è soltanto un gruppo che presenta un programma, aperto a tutti, sul quale tutte le altre forze politiche, comprese la dc, potranno trovare una convergenza. Siamo disponibili al dialogo con il pli e con la dc*». Sono cose queste che Parise non aveva mai detto, dal dopo elezioni e naturalmente, gli esponenti degli altri partiti, fra il pubblico, la registrano.

Chiediamo cosa ne pensano i repubblicani. Il consigliere Cavalli, ex assessore, dice: «*Abbiamo preso atto di queste nuove parole, ma è un discorso che forse doveva essere fatto in precedenza. Per un accordo, noi diciamo subito che siamo contrari alla municipalizzazione della casa da gioco, perché il Comune non può gestire ciò che è fonte di tutti i suoi mali. Altro problema da esaminare bene è quello della nettezza urbana e ci sarà molto da discutere su come il programma dei "18" presenta la questione dei comitati di quartiere: c'è il rischio di creare tanti piccoli soviet*».

Che effetto ha fatto il discorso di Parise?

«*Bisognerà ancora discutere* — afferma Cavalli —, *comunque questa sua apertura mi ha fatto piacere*».

E alla dc, il discorso «nuovo» di Piero Parise ha «fatto piacere»? Lo chiediamo al professor Enzio Specogna, segretario del partito a Sanremo.

«*La dc* — risponde — *mantiene fede agli accordi con il psdi, il pri e il pli. Non intende abbandonare gli alleati*».

C'è una pregiudiziale su Parise?

«*Fin dal primo incontro abbiamo detto che saremmo disposti anche a dare a Parise un assessorato, ma ciò sarà non sarà mai sindaco. D'altra parte, quando lo era per la dc, il 18 febbraio scorso si impegnò con una lettera a non presentarsi più. Chiese soltanto che gli consentissimo di terminare il mandato, amareggiato che ormai nel gruppo non avesse più la fiducia. Poi c'è stata l'espulsione dalla dc, la quale non può tornare in una maggioranza di cui sindaco sia un proprio ex, un espulso. Comunque se si deve riaprire un discorso sarà bene che sia Nuova Sanremo a venire da noi*».

La dc, con i repubblicani, i liberali e i socialdemocratici, si prepara a presentarsi in Consiglio, domani sera per impedire, a ogni costo, l'elezione di Parise. Su questo i quattro gruppi fanno quadrato. Quanto a scegliere il successore, il discorso si presenta più difficile. I dc infatti potrebbero consentire su Angelo Asseretto, ma in questo caso i liberali non aderirebbero mai sindaco. D'altra parte, quando lo era per la dc, il 18 febbraio scorso si impegnò con una lettera a non presentarsi più. Chiese soltanto che gli consentissimo di terminare il mandato, amareggiato che ormai nel gruppo non avesse più la fiducia. Poi c'è stata l'espulsione dalla dc, la quale non può tornare in una maggioranza di cui sindaco sia un proprio ex, un espulso. Comunque se si deve riaprire un discorso sarà bene che sia Nuova Sanremo a venire da noi».

La dc, con i repubblicani, i liberali e i socialdemocratici, si prepara a presentarsi in Consiglio, domani sera per impedire, a ogni costo, l'elezione di Parise. Su questo i quattro gruppi fanno quadrato. Quanto a scegliere il successore, il discorso si presenta più difficile. I dc infatti potrebbero consentire su Angelo Asseretto, ma in questo caso i liberali non aderirebbero

(Asseretto, prima di passare a Nuova Sanremo, che ora ha abbandonato, era nel pli, dal quale venne espulso con tutta la famiglia). I liberali veterano Giuseppe Rovere e su questo sembrano irremovibili, anche dopo un incontro con Asseretto e alcuni dc, avvenuto domenica sera.

Nello scudo crociato, intanto, torna a far capolino quello che, mesi or sono, fu definito il «gruppo dei giovani leoni», che pare intenzionato a portare avanti la candidatura Lanza. Il *bookmaker* politico di Sanremo, a questo punto dà i quattro alla pari, non si sbilancia, c'è però chi è pronto a giurare che, messo in disparte Parise, la lotta si restringerà fra Lanza e Rovere, e a questo punto uno dei due deve prevalere, altrimenti arriva davvero il commissario.

Omero Marracciai

ULTIMA ORA

E se fosse una donna?

Stasera si sono di nuovo riuniti gli esponenti della dc, del psi, del psdi e del pli, unicamente al Angelo Asseretto. Nulla di ufficiale è stato comunicato. Si dice tuttavia che è stato deciso, per domani sera di far convergere il voto sulla dc Lina Lantieri.

La coalizione esprime però soltanto 20 voti, contro i 18 di Parise. Ci sono poi i due missini, a meno che qualcuno non abbia pensato il modo per convincerli a restare a casa.

Violenti nubifragi a Savona ed a Sanremo Rotolano massi sulla statale Aurelia a Celle

Il tempo si è rivolto al peggio i turisti fuggono dalle spiagge

Sgomberato nella notte un camping a Varazze - La frana sull'Aurelia (il traffico è rimasto bloccato per molte ore) è avvenuta a causa dello smottamento di una collinetta - Pericolo anche per la ferrovia - Allagamenti a Savona nel quartiere di Santa Rita Un'auto precipita sui binari ad Alassio ed un hotel è invaso dalle acque - Nella città dei fiori non si ricordava una simile tempesta

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 settembre.

(s.ch.) La via Aurelia è rimasta bloccata dalle 2 alle 16 di oggi a causa di una frana caduta tra Celle e Albissola. Il movimento franoso, causato dalla torrenziale pioggia della notte, è limitato a una trentina di metri cubi, secondo la stima dei tecnici dell'Anas, ma ha ingombrato in tutta la sua larghezza la sede stradale. L'Aurelia è rimasta interrotta tra il primo e il secondo passaggio a livello, per chi viaggia verso levante, nella strettoia fiancheggiata dalla sede ferroviaria. In quel punto la montagna è protetta con una rete metallica, che però non ha resistito. Si sono staccati alcuni grossi massi, pietre e terra, ma per fortuna, in quel momento, non transitavano veicoli.

Cantonieri e tecnici dell'Anas si sono portati sul posto per i primi interventi. Durante la mattinata è stata provocata la caduta di alcuni massi pericolanti, per evitare altre frane. L'operazione di bonifica è avvenuta dopo le 11, nel momento più indicato per non causare ritardi ai treni in transito sulla vicina linea ferroviaria.

Nel pomeriggio alle 15 l'Aurelia è stata riaperta alla circolazione, dapprima a senso unico alternato. Durante le ore di interruzione, il traffico è stato deviato sull'autostrada Savona-Genova. Molti pendolari hanno protestato, chiedendo che fosse loro evitato il pagamento del pedaggio.

A Varazze, nella zona a levante, l'acqua torrenziale proveniente dalla collina ha costretto molti campeggiatori a togliere le tende. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona per portare soccorso alle famiglie con bimbi. Numerosi allagamenti, a Savona, soprattutto nella zona di Santa Rita, e in particolare in alcuni scantinati di corso Tardy e Benech.

Celle Ligure. I mezzi meccanici e gli operai dell'Anas rimuovono i massi caduti sull'Aurelia (Telefoto Ferrando)

Ad Albissola, in corso Matteotti, un automobilista di Savona, è rimasto vittima di un incidente mentre spingeva la sua vettura guasta. Si tratta di Doriano Chiarenza, abitante in via Nizza 54-1, che è stato tamponato dal conducente di un'auto che procedeva verso ponente. Il Chiarenza è stato ricoverato al San Paolo e giudicato guaribile in due settimane.

Alassio, 1 settembre.

(g. m.) Questa notte è piovuto, con estrema violenza, per oltre quattro ore sui centri della riviera. Il nubifragio ha provocato allagamenti impegnando a lungo i vigili del fuoco che hanno avuto una cinquantina di chiamate. Ovunque si sono allagate le strade: i tombini, parzialmente intasati, non sono riusciti a smaltire l'enorme quantità d'acqua e molti automobilisti si sono trovati in difficoltà. Le conseguenze del lungo violento acquazzone si sono viste soprattutto ad Alassio. Un fulmine ha fatto saltare l'impianto di illuminazione dello stadio Partanzio, dove si incontravano in amichevole le formazioni calcistiche dell'Albenga e dell'Alassio. La partita è dovuta essere sospesa.

Un lieve smottamento ha fatto franare il muro di sostegno di una strada nella zona di Parco fuori del Vento ed un'auto in sosta è precipitata sulla sottostante ferrovia. Il traffico dei convogli non ha però subito intralci. Gravi i danni alla vettura.

I pompieri sono stati impegnati tutta la notte e partire dalle 22, quando sono stati chiamati per un allagamento in via Roma; successivamente si sono portati in via Leonardo da Vinci per prosciugare le cucine dell'Hotel Genova, invase da sessanta centimetri di acqua. Altri allagamenti che hanno richiesto l'opera dei pompieri si sono avuti in via Privata Palazzo, all'Hotel Atlantic, all'Albergo Alfieri, nel night-club Wisky à Gogo di via Verdi ed in alcune autorimesse in prossimità del Gran Hotel Diana.

Sanremo, 1 settembre.

(m.r.) Un temporale di una violenza che da molti anni non si ricordava a Sanremo, si è abbattuto verso le 22 di ieri sera sulla città e nella zona circostante. Per circa 25 minuti una pioggia torrenziale ha bloccato l'Aurelia nei due lati, provocando lunghe code di automezzi. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per l'allagamento di cantine e sottoscala.

Sull'Aurelia, nei pressi di Riva Ligure, si sono verificati alcuni smottamenti di terreno. Subito però squadre di operai dell'Anas hanno provveduto ha sgomberare l'arteria dal terriccio franato.

Le imbarcazioni ancorate nel porto non hanno subito danni, anche perché i proprietari avevano provveduto a rinforzare gli ormeggi.

Un operaio aggredito rincasava da una festa

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 1 settembre.

(b. b.) Un operaio di Cairo, Francesco Biasi, di 45 anni, residente in località Vesima, è rimasto vittima di una misteriosa aggressione mentre alle 3 e mezzo del mattino stava facendo ritorno a casa. Ha riportato una profonda ferita alla mano sinistra, la prognosi è di una settimana. Dopo essere stato medicato all'ospedale di Cairo, ha rifiutato il ricovero.

Secondo quanto ha detto la moglie del Biasi al personale della clinica «La Maddalena», un gruppo di persone, nascoste nel buio, hanno atteso che l'operaio rientrasse a casa in bicicletta e all'improvviso gli hanno sbarrato la strada aggredendolo. L'uomo è caduto a terra ed è stato facilmente sopraffatto.

Sulle ragioni dell'aggressione, al momento si possono soltanto formulare delle ipotesi. Il Biasi era rimasto fino alle prime ore del mattino nel piccolo esercizio la sede del comando della compagnia carabinieri di Cairo dove si svolgeva l'ultima serata del Festival dell'Unità. Forse è venuto a diverbio con qualcuno che ha pensato di vendicarsi.

Forse l'aggressione è solo uno sfogo di cattivo gusto. Le vicende sarà chiarita dai carabinieri.

Il raid, domenica all'alba, dell'auto con taniche di benzina e "molotov,,

I due night di Alassio dati alle fiamme da una "nuova mala,, che si fa avanti?

Michele Mangia, proprietario dello «Psycotron», è di questo parere: «E' gente che vuol dimostrare di che cosa è capace prima di chiedere tangenti» - Forse si tratta di marsigliesi o loro gregari - Mario Marchesini del «Tabù» afferma: «Probabilmente è stato un cortocircuito» - La procura nomina un perito per accertare l'origine dei due incendi

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 1 settembre.

Si riparla dei racket dei locali notturni sulla Riviera di Ponente. I due night, incendiati all'alba di domenica ad Alassio, distanti duecento metri uno dall'altro, con circa 150 milioni di danni, hanno riportato l'argomento in piena attualità. Di racket, in Riviera, si parla regolarmente almeno una volta durante la stagione estiva, ma non si è mai potuto mettere un punto fermo alla questione, anche se qualche indizio lascia supporre che ci si possa trovare di fronte all'organizzazione che ricatta i gestori dei locali notturni.

L'episodio di ieri è l'ultimo della catena. Verso le 5 di domenica mattina, un cantoniere del Comune di Alassio, Giuseppe Miazza, 57 anni, ha notato un giovane sceso da una «124» amaranto, targata Torino che, dopo aver cosparso di benzina la serranda della discoteca «Psycotron», in via Leonardo di Vinci, ha scagliato una specie di bottiglia molotov. Una fiammata enorme ha avvolto immediatamente l'ingresso del locale, arrivando sino ai primi piani del fabbricato e propagandosi poi all'interno. Pochi minuti prima la stessa vettura, a bordo della quale c'erano altri due giovani oltre all'incendiario, ha sbrigato lo stesso lavoro al night «Tabù», annesso all'hotel «Miraflori». La macchina procedeva in direzione Ponente-Levante ed era accompagnata da un'altra vettura, di colore chiaro, probabilmente di fabbricazione francese, che fungeva da palo. Anche una donna, affacciata alla finestra di un casseggiato, avrebbe notato le vetture ed il gesto del giovane che incendiava lo «Psycotron».

Mario Marchesini proprietario del «Tabù» (f. La Stampa)

I due incendi non hanno assunto proporzioni più gravi perché l'albergo «Miraflori» aveva in quel momento soltanto tre ospiti: una signora francese ed una coppia di sposi tedeschi, questi ultimi calatisi dalla finestra legando assieme alcune lenzuola. La prima domanda che ci si è posti è stata: perché proprio questi due locali e non altri che pure nella stessa zona abbondano? Si tratta di discoteche che nel corso dell'estate hanno lavorato moltissimo e specialmente con i giovani, ma nelle quali non si è mai verificato alcun episodio che possa far pensare a vendette di qualsiasi genere.

Michele Mangia, 45 anni, proprietario dello «Psycotron» e della «Capannina», è un vecchio lupo di night. A Torino, sino a sei anni fa, gestiva il «Las Vegas» (ora «Boccaccio») di corso Moncalieri e il «Sette più» di piazza Bengasi. Ora dice: «*Escludevi un'azione del racket per quanto mi riguarda, a meno che non si tratti di una nuova organizzazione che prima ancora di chiedere le tangenti vuole dimostrare di che cosa è capace. In questo caso si tratterebbe, penso, di marsigliesi o di loro gregari. Io, comunque, non ho ricevuto pressioni di sorta. Me ne sono andato da Torino sei anni fa proprio per non cadere alla malavita e qui ad Alassio mi sono sempre trovato bene, nessuno mi ha mai disturbato*».

Anche Mario Marchesini, 44 anni, proprietario del «tabù» e dell'albergo «Miraflori», esclude di essere stato oggetto delle attenzioni del racket: «*Sono ad Alassio da undici anni e non ho mai avuto il minimo guaio con nessuno. Il mio, poi, è un night particolare, dove non frequentano ragazzi all'albergo. Per quanto mi riguarda, l'incendio potrebbe essere stato causato da un corto circuito*». L'ultima affermazione desta stupore, perché due corti circuiti simultanei in locali distanti 200 metri sarebbero un caso veramente eccezionale. «*Non partiamone nemmeno* — afferma Michele Mangia —. *Allo "Psycotron", quando si chiudeva, si staccava regolarmente la corrente elettrica*».

Le indagini sono condotte dal vicequestore Giuseppe Carola, dal commissariato locale, e dal capitano Formato, della compagnia carabinieri di Albenga. Anche per gli inquirenti pare che quella del racket sia un'ipotesi abbastanza remota. Si sta indagando sulla «124» amaranto e pare che la targa rilevata dai testi fosse appartenuta a un'auto andata in demolizione a Biella. Della cosa si sta interessando la Criminalpol di Torino e probabilmente, nella giornata di domani, giungerà ad Alassio il vicequestore Giuseppe Montesano.

Intanto da qualche parte si rileva che a una prima ricognizione si ha la sensazione che le fiamme al «Tabù» siano divampate all'interno e abbiano poi trovato sfogo all'esterno, mentre allo «Psycotron» l'incendio si sarebbe iniziato fuori dal locale. Per stabilire con esattezza la dinamica degli incendi, il commissariato ha affidato i due proprietari a non iniziare alcun lavoro sui luoghi del disastro, chiedendo alla Procura della Repubblica di Savona di nominare un perito. A quanto risulterebbe agli inquirenti, lo «Psycotron» era assicurato per 50 milioni, il «Tabù», pare, per una cifra superiore.

Vittorio Preve

Cassa integrazione a Savona

Si annuncia pesante settembre in fabbrica

Dopo la Olmo di Celle preoccupazioni all'Albisider d'Albissola e alla Pavesi di Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 settembre.

Si preannuncia pesante, dal punto di vista dell'attività industriale e dell'occupazione, l'autunno 1975. La crisi, che da tempo investe il settore chimico, si sta estendendo a quello metalmeccanico. I primi sintomi, avvertiti con la riduzione del lavoro nello stabilimento «Olmo di Celle Ligure (ennesima operai), si sono appresati con la richiesta di cassa integrazione presentata ieri dalla società «Albisider», di Albissola Superiore, per 76 dei suoi 130 dipendenti. L'azienda, che produce laminati, denuncia difficoltà di mercato e carenza di ordinazioni. Il provvedimento dovrebbe durare due mesi e la riduzione di lavoro sarebbe di 20 ore settimanali a persona. Del problema si discuterà domani in un incontro che avrà luogo all'unione industriali presenti i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati.

Anche il settore dei pubblici esercizi denuncia sintomi di recessione: le cause sono diverse: flessioni nelle consumazioni, aumento dei prezzi, ristrutturazioni.

Un caso a sé è rappresentato dall'autogrill «Pavesi» che opera a Varazze sulla Savona-Genova. In seguito all'entrata in funzione del raddoppio autostrade, tra Voltri e Varazze, che, per lavori in corso nella vecchia corsia, viene utilizzato nei due sensi, l'attività dell'autogrill (ragionevolmente colata ed i sindacati temono che non appena il governo sarà approvato l'estensione della cassa integrazione anche ai personale degli alberghi, del commercio e dei pubblici esercizi, come da impegno assunto dal ministro del Lavoro durante le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, la «Pavesi» faccia immediato ricorso a tale provvedimento.

«Malgrado il lavoro sia notevolmente diminuito a causa della nuova, provvisoria, regolamentazione del traffico — osserva il sindacalista Mario Sicca della Cisl — l'azienda, stranamente, non ha fatto alcun passo per sollecitare l'ultimazione dei lavori. Se ne sta tranquilla, passiva, come se nulla fosse. Cosa succederà, però, quando nella stagione morta il traffico si ridurrà notevolmente e, quindi, l'attività dell'autogrill, che occupa 45 persone, calerà ancora? Vorremmo sbagliarci ma abbiamo l'impressione che la "Pavesi", dalla quale non riusciamo ad ottenere alcuna informazione, non aspetti altro che il momento di poter ricorrere alla "cassa"». **g. s.**

ECONOMICI

OCCASIONI macchine calcolatrici elettroniche meccaniche fotoriproduttori. Ditta A. Rufini Sanremo, via Roma 35, telefono 83.980.

CORSIERI corrieristi selezionati. Passori autocisti alta personalità addestrati diffusione e vendita offerti clientili. Telefono 011-83.122 Ristor Chiesa, via Montenero 4, TORINO

SOFA sigma Soffierino camere mobilifici signorili, tappeti e servizi porcellane, argenterie ecc. Vendita diretta agli stessi. Telefono 011 512.241 - 316.803.

In via Galilei a Borgo Tinasso

Banditi armati assaltano ufficio poste a Sanremo

Sanremo, 1 settembre.

(r.o.) Rapina a mano armata questa sera all'ufficio postale in via Galileo Galilei nel rione di Borgo Tinasso, a Sanremo. All'ora di chiusura dell'ufficio, verso le 19,30, due individui mascherati sono entrati nel locale impugnando una pistola ed hanno intimato al titolare Donato Silvestri, 45 anni, di consegnare loro tutto il denaro. In preda a choc il Silvestri ha aperto la cassa ed ha messo sul bancone tutto il contante: un milione di lire circa.

Nel pomeriggio, dalla succursale postale era stato portato la banca tutto l'incasso di sabato e di oggi: circa 15 milioni. I due rapinatori che vestivano un giubbotto nero e pantaloni blu-jeans hanno arraffato le banconote e, infilatele in una borsa di plastica, sono fuggiti con una «Vespa» parcheggiata davanti all'ufficio. Sul volto si erano calati un passamontagna grigio. Al momento della rapina nell'ufficio c'era soltanto il Silvestri, nessun cliente.

«Non fare storie, tira fuori tutti i soldi — gli hanno intimato —. Se chiami aiuto sei un uomo morto!». Il Silvestri appena i banditi sono fuggiti ha chiamato il «113». La polizia ha iniziato le indagini dopo aver ascoltato nell'episodio un assalto rischio. Malgrado i posti di blocco subito istituiti sull'Aurelia dei banditi nessuna traccia.

Due giovani arrestati al night a Calizzano

Calizzano, 1 settembre.

(b.b.) Due giovani sono stati arrestati ieri notte, dai carabinieri di Calizzano, in un night. Sono accusati di furto aggravato. Si tratta di Adriano Siri, 22 anni, residente a Roccavignale ma da tempo domiciliato con l'amico Valentino Sottile, di 23, in corso Vittorio Veneto a Savona. Ambedue sono stati chiusi nelle carceri Sant'Agostino. I due avevano rubato uno scooter a Murialdo per raggiungere Calizzano e trascorrere la serata in un locale notturno.

Gravissimo un cacciatore savonese. Si è sparato al petto: la notizia a pag. 8

Bordighera: passa Laura del pedi

"Gazzarra,, e carabinieri per eleggere un sindaco

Bordighera, 1 settembre.

(l. l.) Il dottor Giorgio Laura, socialdemocratico, è il nuovo sindaco di Bordighera. E' stato eletto con i voti della coalizione di sinistra, formata da pci, psi e psdi. La seduta consiliare si è svolta, specialmente fra il numerosissimo pubblico, in un clima di tensione, cui ha certamente contribuito la voce, diffusasi poche ore prima, sulla presenza di due franchi tiratori, che, sovvertendo l'accordo di maggioranza, avrebbero voluto appoggiare in sede di votazione a scrutinio segreto la candidatura del democristiano Luciano Bottonagli.

Il nervosismo in sala è sfociato, durante la dichiarazione di voto dell'unico consigliere missino, in una violenta gazzarra fra elementi di sinistra e neofascisti. Per riportare la calma è dovuto intervenire il servizio d'ordine, cui si sono aggiunti alcuni carabinieri.

In sede di votazione, il dottor Laura, consigliere regionale uscente, che nella passata amministrazione di centro-sinistra aveva ricoperto incarichi di vice-sindaco prima che il suo gruppo passasse all'opposizione, è stato eletto con 16 voti su 30. Hanno votato a favore i 7 comunisti, i 6 socialisti e i 3 socialdemocratici.

Successivamente è stata eletta la giunta, che risulta composta dagli assessori effettivi Pier Paolo Cammi, assessore anziano (pci), Carlo Alborno (pci), Antonio Milleto (psi), Giuseppe Andreacchio (psi) e dagli assessori supplenti Maria Lagana (pci), Cesare Ioria (psi).

Proteste a Bordighera contro le bollette Sip

Bordighera, 1 settembre.

(l. l.) Sulla scia dell'ondata di protesta sollevata in campo nazionale contro il recente aumento delle tariffe telefoniche, le manifestazioni vengono ora contestate anche a Bordighera. La locale Unione commercianti ed esercenti, fatta interprete del generale malcontento, si è infatti schierata decisamente contro il caro-telefono, e ha avanzato proposte per la revisione delle tariffe.

L'allegra invasione di tremila spettatori a monte Gibbon

I "matti„ della moto

A Sassello si sono dati battaglia i migliori centauri per il campionato nazionale di motocross delle « 250 » Il fracasso mette in fuga le coppiette in cerca di tranquillità, ma è « musica » per gli appassionati - Attorno al circuito auto, moto, tende, roulottes - Neppure la pioggia allontana il pubblico - Le cure di un esperto infermiere ai motociclisti feriti - Le mogli dei concorrenti non osano guardare le spericolate evoluzioni

Sassello. Il momento, sempre emozionante, della partenza dei motocrossisti sulla pista del Gibbon (Foto Gino Ferrando)

Rombi innaturali squassano le pendici del monte Gibbon. Fuggono inorriditi i primi fungaioli e le ultime coppiette estive, in cerca di un angolo tranquillo. Ma per loro, quelli del motocross, si tratta di una dolce musica, che vorrebbero ascoltare ogni domenica. Sul campo permanente di monte Gibbon, tra Sassello e Palo, gli assi italiani del motocross gareggiano in una delle prove valide per il campionato nazionale della categoria 250. Ci sono quasi tutti i migliori, da Afro Rustignoli a Giuseppe Cavalliero, da Paolo Piron a Ivan Alborghetti. E c'è anche Alberto Angiolini, che vincerà entrambe le prove e si aggiudicherà il trofeo in palio.

Ma ci sono soprattutto tremila e più persone, accampate sotto un cielo plumbeo. E' da poco trascorso il mezzogiorno, mancano tre ore all'inizio della prima delle due prove in programma. Una parte dei tremila sale da Sassello con i cestini ed i sacchetti da pic-nic, per sistemarsi nei posti migliori. Non hanno fortuna: è l'ora quando un violento acquazzone li costringe a rifugiarsi nei pochi posti al coperto dei dintorni. Alla mattina si è corso per le prove, con un primo ammucchiarsi di gente. Si avvicina l'ora della gara e la piccola stradina di monte Gibbon deve divorare, una dopo l'altra, centinaia di vetture.

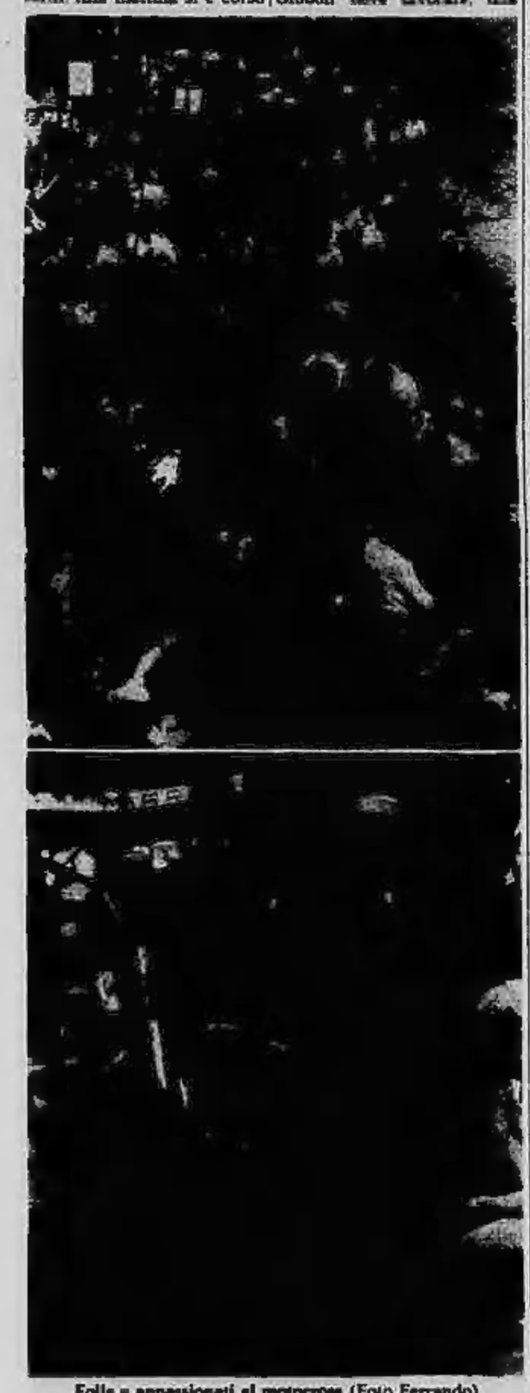
I motori si scatenano con un certo ritardo sull'ora prevista per la prima partenza. Una trentina di centauri si dà battaglia lungo gli oltre due chilometri del percorso. Gli appassionati organizzatori del moto club Sassello fanno una prima conta dei biglietti venduti, e sorridono soddisfatti. In pista Alberto Angiolini fa fuori tutti. L'ultimo a resistergli è Piron delle fiamme gialle (un agente della polizia stradale), costretto ad arrendersi dopo i primi giri di *bagarre*. Piron resta vittima di un leggero infortunio; viene colpito all'occhio sinistro da una pietra e deve ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Accanto all'ambulanza della Croce rossa sostano, assieme all'altro personale, il dottor Natale Vanara e l'infermiere Pietro Badano, che ha decenni di esperienza: è lui che si aggira attorno ai motociclisti, premuroso, per curare i piccoli malanni. Alle spalle della linea di partenza c'è un grosso accampamento: le auto e le roulottes dell'assistenza, le tende del moto clubs e dei corridori. Un piccolo circo, che ricorda, fatte le debite proporzioni, quello formato da gente di tutto il mondo a Montecarlo, in occasione dell'annuale gran premio automobilistico di formula 1. I centauri si ripuliscono come possono dal fango, qualcuno riposa sulla brandina. La tenda di Angiolini è presa d'assalto dagli appassionati. Il vincitore, portacolori del moto club «Topi Grigi di Novara, è raggiante. Dice: *«Mi ha infastidito solo Piron, poi è andata bene. La seconda prova? Speriamo nella fortuna»*.

Sotto la tribunetta della direzione c'è movimento. I cronometristi, costretti a lavorare in condizioni quasi impossibili (a causa del fango non si scorgono i numeri di gara) non sono riusciti a compilare in tempo la classifica ufficiale. Alle 17 dovrebbe prendere il via la seconda prova, ma bisogna attendere il responso dei giudici. Un'ora dopo, alle 18, i tremila saliti a monte Gibbon cominciano a fischiare. Sotto la tribunetta devono decidere: si corre o si sospende la gara? Un centauro esclama: *«Se ci chiamate alla partenza corriamo, anche se sarebbe meglio tornare a casa»*: Figuriamoci se un atleta che ha scelto una specialità così spettacolare si ritira dalla lotta.

Il consueto rituale del via, quindi parte la seconda prova. Le mogli di due concorrenti lasciano il circuito e si rifugiano dietro una tenda. *«Non abbiamo il coraggio di guardare»*, spiegano. Le moto fanno carosello per la gioia dei tremila, si rincorrono Maico, Husqvarna, Montesa, C. Z., Italtaco, Beta, Villa, Ktm, Yamaha. Di nuovo la pioggia. Qualcuno lascia definitivamente monte Gibbon per evitare l'acquazzone. Ma i più resistono, si bagnano, non se ne vanno. Al termine, auto, fuoristrada e tante motociclette riportano tutti sulla strada di casa. Alberto Angiolini è felice, risponde con la mano agli applausi e cerca finalmente un po' di tranquillità.

Sandro Chiaramonti



Folla e appassionati al motocross (Foto Ferrando)

Una convincente prova nell'amichevole con l'Acqui

Il Savona vince e piace a tutti Bodi afferma: "Faremo meglio„

La squadra gioca all'"olandese": movimento dei singoli e interscambio dei ruoli - Il tecnico vuol puntare sulla formazione d'attacco, con tre punte e Martinello terzino Secondo l'allenatore, "occorre più ritmo e determinazione nell'arco dei 90 minuti"

Primo successo stagionale del Savona, ospite l'Acqui in amichevole, al Valeri Bacigalupo. Il 2-0, e più ancora il gioco del primo tempo, soddisfa il pubblico senza particolari riserve. Si lamenta invece Gigi Bodi, e lo dice ai suoi nel dopo partita: *«Dopo il primo gol avete cambiato ritmo, non vi siete impegnati a sufficienza. Non dico di correre come forsennati dall'inizio al novantesimo, ma almeno un tempo a pieno ritmo dovevate farlo»*. Fuori dagli spogliatoi i tifosi sottilizzano di meno e festeggiano contenti tutti a colpi di slogan, dal commissario straordinario (*«grazie, Robbiano, è la squadra che vogliamo»*) a Degani, da Gigi Bodi a Vittorio Panucci, al goleador Pisano e Robbiati e agli altri.

Si è abusato troppo di questo termine, ma gli sportivi sono concordi nel definire «olandese» questo Savona. Il perché è presto detto: non esiste una specializzazione dei ruoli portata alle estreme conseguenze. Vediamo così Martinello, centrocampista di ruolo, agire nella veste di terzino, ma avanzare al momento giusto; Sergio Budicin portarsi a concludere, con una precisione ed efficacia che non gli si conoscevano; Pisano fare spazio per le punte, ma anche concludere e segnare; Panucci indistreggiare per porgere la palla ai compagni, anziché cercare la conclusione diretta.

E' un Savona «olandese» anche per il gran movimento, per l'abilità dei singoli nello smarcarsi, per il pronto interscambio dei ruoli. Fino ad oggi era mancato all'appello Pisano, anche se in modo parziale; contro l'Acqui ha pensato bene di dimostrare la sua validità, e lo ha fatto nel modo migliore, meritandosi anche gli elogi di Bodi.

La superiorità del Savona nei confronti dell'Acqui (il termine di paragone, si sa detto, è omogeneo, trattandosi di due compagini della stessa categoria) è apparsa chiara fin dalle prime battute. I bianconeri hanno costretto gli avversari a balbettare calcio fino al 17' del primo tempo, quando Pisano ha messo a segno, di interno destro, il suo gol-capolavoro. Il calcio estivo è sempre ingannevole, ma come non rilevare che il Savona ha dimostrato di possedere un impianto decisamente ottimale per un campionato di quarta serie? Le difficoltà del torneo ufficiale saranno molte, e gli avversari di tutto rispetto; esistono però i presupposti perché il Savona di Gigi Bodi reciti una parte di primo piano nella lotta per la promozione in C.

Dopo il primo gol è venuta a mancare la costruzione indispensabile per fare meglio. La partita è parzialmente scaduta nella ripresa, quando il tecnico di casa ha mandato sul terreno di gioco gli uomini in panchina: Brignole, Canepa, Oneino. E gli applausi sono toccati anche a loro, oltre che all'esperto e bravo portiere Gennari, che sostituiva Lauro, leggermente infortunato.

La formazione del primo tempo è dunque quella titolare, con la sola alternativa dell'innesto di Brignole, qualora le caratteristiche dell'avversario lo impongano. Baducin e Agnetti prendono in consegna le due punte, avendo alle spalle il libero Barbiero; Martinello sta sul tornante, ma è pronto ad aggiungersi al centrocampo dove sa fare cose splendide; Bosca e Robbiati costituiscono la spina dorsale della squadra (si tratta di un tandem decisamente di categoria superiore); Pisano fa il pendolare in prima linea; Busnaglia, Panucci e Corbellini si muovono alla ricerca della conclusione e del passaggio smarcante (una fitta di Busnaglia ha permesso a Robbiati di realizzare una seconda marcatura).

Con queste premesse, gli sportivi savonesi attendono solo, con ansia, l'inizio del campionato.

g. ch.

Savona. Panucci durante un'azione sotto la porta avversaria (Foto Ferrando)

Nella Sanremo - S. Romolo

Ha vinto Damiani

Sanremo, 1 settembre.

(s. s.) *Il francese Antonio Damiani ha vinto la cronoscalata Sanremo-San Romolo, superando con autorità e potenza i migliori scalatori liguri, piemontesi e della ricca Costa Azzurra.*

La corsa, organizzata dall'U. S. Sanremese, ha avuto un enorme successo di pubblico e di partecipanti. Il vincitore è giunto al suo decimo successo stagionale (inoltre, da buon scalatore, detiene il record della scalata del Mont Faru e della Turbie). E' stata un'edizione particolare della gara, poiché lungo tutto il percorso la gente (orologi alla mano) si è divertita a controllare i distacchi; tra gli spettatori il professionista Perletto, che di questa corsa detiene ancora il record, con il tempo di 28'10", mentre il vincitore odierno ha impiegato 30'15".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Antonio Damiani (G. S. Nizza), 30'15"; 2. Jean Boitero (U. C. Monaco), 31'; 3. Antonio Prevosto (G. S. Sangiorgio), 31'10"; 4. Cartolano (V. C. Alassio), 33'; 5. Lammoglia 33'20".

Marcia Sentieri Napoleonici

Togliendo di partecipazione

Cognome e nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli enti promotori ed il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma partecipante

Compilare in stampatello e spedire inviare con la ricevuta del versamento di L. 1500 effettuato sul c.c.p. n. 4/16474 CAIRO MONTENOTTE intestato a: Comitato Cittadino Cairese - CAIRO MONTENOTTE - SAVONA.

Nonostante la vittoria sull'Argentina

Sanremese: pareri discordi "Quanto vale in serie D?„

I biancazzurri non hanno la mentalità della categoria superiore

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 1 settembre.

«La Sanremese è forte. Ha in squadra gente che ha i "piedi buoni", come direbbe Bernardini. Bisogna che eviti cinesi le manovre a centrocampo. Lo scorso anno, in Promozione, era tutto più facile. La Sanremese affrontava squadre che avevano un solo allenamento settimanale nelle gambe. In Quarta Serie la vita sarà molto più dura perché gli avversari sono gente grintosa. Si tratta di squadre che da anni vantano esperienza in questo torneo, e soprattutto contano su temi di gioco validi. Anche la Sanremese dovrà adeguarsi. Dovrà veramente studiare trame, impostazioni di gioco, senza più improvvisare. Contro l'Argentina, se i rossoneri avessero avuto un portiere valido, potevo anche finire zero a zero. La rosa è pochi validissima. *Questo il giudizio di uno sportivo sulla compagine dell'avversario di Brenna.*

Giuste le critiche dopo il poker di poi (due di Massa, uno di Brutto e uno di Migliorati) messi a segno contro l'Argentina di Cerri? Indubbiamente, se la prova di Arma viene confrontata con quella di giovedì scorso ad Alassio, le lodi non dovrebbero essere lesinate ai ragazzi di Brenna. Alla luce del giorno, su un terreno di gioco degno di questo nome, la squadra ha messo in evidenza momenti di gioco pregevole, ma all'occhio di una critica severa, in raffronto agli avversari che si troverà di fronte in campionato, non ha soddisfatto appieno.

«L'attuale Sanremese è come una scacchiera. Basta muovere e mettere al giusto posto le pedine». *Così dice invece capitan Gatti, che ad Arma ha ritrovato lo smalto e la disciplina tattica per guidare saggiamente la difesa.*

«Mi sembra — *ha proseguito Gatti* — che la squadra ci sia. Il mio amico Migliorati sarà perfettamente in forma per il 21 settembre, giorno d'inizio del campionato. Lo conosco troppo bene. Ha visto in avanti un Tonoli veramente fortissimo. Ed abbiamo ritrovato Scaburri. Queste mi sembrano note più che positive. Certamente servirebbero tesi più impegnativi di quelli che abbiamo sostenuto. Una squadra di serie D, come minimo.

E infatti i responsabili della Sanremese stanno trattando due amichevoli per le date del 7 e 14 settembre. C'è stato un contatto con l'Inter, per capitare i nerazzurri di Chiappella domenica 7 sul campo di Arma, ma i milanesi, che usufruiscono di un turno di riposo in Coppa Italia, stanno già impegnati precedente con il Gorizia. Per il 14 settembre — una settimana prima dell'inizio del campionato — è probabile un'amichevole con i biancorossi del Monaco, squadra della Serie A francese.

Giovedì sera la Sanremese giocherà in notturna a Pietra Ligure, mentre domenica è possibile, sfumata la gara con l'Inter, che si giochi a Spotorno nel pomeriggio.

s. s.

Gatti della Sanremese

Finale vittorioso nel trofeo «Mamberto»

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 1 settembre.

(s. d.) Per non brillare, il Finale Ligure ha vittoriosamente esordito nel Trofeo Mamberto, battendo per due a zero (reti di Pala al 7' e di Torri al 79') la Finalborghese, neo-promossa in seconda categoria. Al «Comunale», in notturna, sono scese in campo due squadre stanche, che hanno dato il meglio di sé nel corso del primo tempo.

Il Finale Ligure, privo di Botelli all'attacco e di Pitielli in difesa, ha risentito della fatica dell'incontro di due sere prima con i rincalzi del Genoa, mentre la Finalborghese, alla sua prima uscita ufficiale, ha accusato la mancanza di preparazione. I giallobiu, inoltre, mancavano dei dissidenti Pecollo e Sferla, e di Pera.

Il centravanti Salgoni dalla Loanesi alla Juve

(Nostro servizio particolare)

Loano, 1 settembre.

(g. m.) La Juventus ha concluso stamane con i dirigenti della Loanesi l'ingaggio di un giovanissimo promettente centravanti, Gianni Salgoni, 16 anni, cresciuto nel vivaio locale, anche se ha trascorso la scorsa stagione in prestito al Savona. Salgoni, che avrebbe dovuto sostituire quest'anno Poggio, passato alla Pro Vercelli, aveva recentemente effettuato un periodo di prova con i bianconeri juventini a Villar Perosa. Pare che la Loanesi abbia incassato circa dieci milioni.

Dopo l'ingaggio dell'allenatore Mariani, i dirigenti rossoblu non hanno invece ancora definito l'assetto della squadra per il prossimo campionato di promozione; probabilmente stanno pensando a un ringiovanimento dei quadri.

LA GALLERIA

RIVIERA E SCHETTINI

IN COLLABORAZIONE

VIA NUVOLONI 5 - SANREMO - TEL. 76.209

presentano

SILVANO MOGGIA

il pittore di Vernazza (5 Terre)

fino all'11 di settembre compresi i giorni festivi

La rassegna comprende:

○ 60 PITTURE ○ 10 DISEGNI

○ 30 LITOGRAFIE ○ 30 INCISIONI

E' visibile ogni i giorni dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 20:

Silvano Moggia, malgrado la sua giovane età (30 anni) è già artista conosciuto ed apprezzato per le sue altissime qualità pittoriche. Questo autentico pittore istriato da galleristi, mercanti d'arte e collezionisti italiani e stranieri ha già un importante «curriculum vitae». Nel catalogo posto in galleria vi sono pubblicate 40 opere a colori ed altrettante in bianco e nero.

Hanno parlato di lui:

Franco Passoni, Dino Buzzati, Giacomo Majolini, R. Randazzini, Marco Valacchi, M. A. Secondino, Vittorio Catalani, G. B. Sesti, Chatrin Rhochelle, E. Marson, Waren Yvonne, A. Schettini, Van Briemen ed altri.

Quotazioni attuali:

Pitture da L. 120 mila a 450 mila - **Disegni** colorati da L. 100 mila a L. 150 mila - **Litografie** L. 50 mila - **Incisioni** L. 35 mila a colori - **Incisioni** L. 25 mila bianco e nero.

Mostre personali:

Lubiana, Gabrez 1968 - **Manchester**, «W» 1969 - **Levanto (SP)**, Righetti, 1970 - **Parigi**, Balanca, 1970 - **Amsterdam**, Zanstra, 1971 - **Londra**, Reiern (Gallery), 1971 - **Milano**, «Schettini Uno», 1972 - **Genova**, Arte Verso, 1973 - **Milano**, «Schettini Uno e Due», 1974 - **Sanremo**, Riviera e Schettini, 1975.

Mostre collettive:

Parigi, Losanna, Milano, La Spezia, Düsseldorf, Amsterdam, Ischia, Napoli.

Invitato alla Biennale d'Epinal - Parigi 1975.

I dubbi in difesa condizionano la formazione

Hanset ha bisogno di un terzino per varare finalmente l'Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 1 settembre.

A quindici giorni dall'inizio del campionato l'Imperia, che Hanset ha dovuto rabberciare spostando in difesa Papini e Marinelli, ha perso per 1-2 sul campo dell'Albese, una squadra che si appresta a giocare in serie C: un risultato tutto sommato ingiusto, perché l'Imperia ha subito le reti sui due soli errori commessi dalla difesa, mentre avrebbe meritato in diverse occasioni di segnare almeno il gol del pareggio. La sconfitta non ha comunque abbattuto i nerazzurri che, privi di un terzino titolare e di un libero come Gazzano, hanno dimostrato di essere a buon punto tanto nella preparazione quanto nella intelaiatura.

Ad Asti i dirigenti dell'Imperia hanno definito con quelli dell'Albese i particolari per lo scambio di Sobrero contro Soro: l'accordo diventerà definitivo *«quando e se»* Soro — sempre più inflessibile nelle sue richieste — avrà raggiunto a sua volta l'intesa, relativa all'ingaggio, con la società piemontese. E' tuttavia necessario per l'Imperia che tutto possa essere concluso in settimana, per dare tempo e modo ad Hanset di registrare la difesa dei nerazzurri.

In effetti, ad Alba, l'Imperia ha avuto, forzatamente, il suo punto debole proprio nella retroguardia, ma ciò non va addebitato ai singoli giocatori: Caprile, dopo l'infortunio che è costato la prima rete, si è brillantemente ripreso e ha terminato in crescendo; Papini, un altro uomo in un ruolo non certamente suo, si è comportato degnamente, mentre Ronco e Marinelli hanno fatto più della loro parte. A centro campo Pacciani ha giganteggiato, confermandosi uomo d'ordine e segnando anche, con prontezza e precisione, una bellissima rete.

L'attacco, al centro del quale era tornato Geramia, si è scontrato con una difesa piuttosto decisa e già registrata per la serie C: i nerazzurri hanno messo in difficoltà i difensori avversari, e avrebbero meritato almeno il secondo gol.

Hanset si è comunque dichiarato soddisfatto del comportamento dei suoi uomini: ovviamente il mister nerazzurro sta premendo sui dirigenti per avere al più presto la disponibilità di un altro difensore (Sobrero) che gli permetta di mettere a posto tutte le altre pedine della squadra. In queste circostanze mentre mercoledì sera il Genoa, al «Nino Cicciones», offrirà al pubblico uno spettacolo di gala, il vero collaudo dell'Imperia si avrà con il successivo arrivo di Canelli ed Albese, in due incontri che potrebbero anche significare, se saranno vinti, la qualificazione dei nerazzurri per i successivi turni della «Coppa Italia».

b. v.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ACCIONE: L'impegnata.
AMBASSADOR: Storia di Adelaide.
AMBRA: Cipolla Colt.
ARISTON: I figli di Bruce Lee.
ASTOR: Bersaglio di notte.
AUGUSTUS: Cipolla Colt.
ELIOS: Velluto.
GIOIELLO: Storia di cinema jolie.
GRATTACIELO: Un gioco di ragazzi.
LUX: 40.000 dollari per non morire.
MARGHERITA: Velluto.
NUOVO PALAZZO: Eureka, erotika, psicotika.
OLIMPIA: Roma violenta.
ORIENT: Il cav. Costante Nicola demolizione.
RITZ: Alice non abita più qui.
RIVOLI: Per favore non toccate le vostre mogli.
SMERALDO: I turbamenti sessuali di Adolfino.
VERDI: L'insegnante.
RAFFALLO - ODEON: Parche si uccide in inghilterra.
ITALIA: L'assassino ha premuto le tue mani.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Calamity.
MIGNON: Nido Dio come sono caduta in basso.
LUX: Cinque matti vanno in guerra.

SAVONA

DIANA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ASTOR: Il giustiziere sfida la città.
OLIMPIA: L'insegnante.
FILM STUDIO: Giorni perduti.
ALBENGA - ASTOR: L'esorcista.
AMBRA: Il ritorno di Clint.
CRISTALLO: La trappola del lupo.
GIARDINO: La regina delle nevi.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Colore.
DORIA ESTIVO: La dove osano le aquile.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Fantasilon.
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Un detective.
CAIRO MONTENOTTE - SUPERGA: Addirittura all'italiana.

CRISTALLO: Sono ribelle.
CENISIE - ODEON: Come diventai con Paperino & Co.
MOULIN ROUGE: Il diavolo a sette facce.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Fiaba a Monte Kong.
ONDINA: Solo sesso.
ARENA: Mondo cannibale.
IDEALE: A mezzanotte va in onda del piacere.
LOANO - PERLA: Biancaneve e i 7 satelliti.
LOANESE: Cui Mamacuta, amuri e fimmini.
STELLA: Agente 007 operazione Tuono.
GIARDINO: Operazione Crossbow.
MILLESIMO - ITALIA: La signora giustiziera sposa e uccide.
CENGIO: Fantozzi va in pensione.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Zorro.
SPOTORNO - ARISTON: Il fantasma del pirata Barbanera.
ASTRO: Le orme.
VADO LIGURE - SABAZIA: La vergine.

IMPERIA

ROSSINI: Non aprite quella porta.
CENTRALE: Furia infernale.
AMBRA: Una questura bene per amarcord.
DANTE: Quel focoso mese senza mutande.
ORIENS: Cari genitori.
BORDIGHERA - ZENI: Un italiano in America.
OLIMPIA: Piedone lo sbirro.
DIANO MARINA - PERCOLA: Un uomo chiamato cavallo.

FARMACIE DI TURNO

Comune centro: Zanzo, via XXV Aprile, 2 - De Negri, via Maragliano 12; Comunale, via Garibaldi 24; Gandolfi, via Assarotti 20; Finello, via Canneto il Lungo 57; Cattaneo, piazza Corvetto 42; Granello, via Innocenzo IV 132; Piccardo, via Lungomare 37; Centrale, via Roma 109; Di Castelnuovo, corso Italia 6; Chiesa, corso Buenos Aires 34; Marcelli, via Albaro 93 r; S. Margherita Ligure: Comunale, via S. Rafael corso Gianelli 207; S. Fruttuoso Marconi: Monticelli, via Montecelli 82; N.S. Del Salvare, via G. B. D'Albertis 13; Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 234; Bolzaneto: Quarto: Storia, via del Mille 17 r; Quinto Nervi: Centonale, via Quinto 34; Modernia, largo Resasco 1.

Sampierdarena: Operosa, via Avio 69; Rossetti, via Cantoni 19; Cornigliano: Baldi, via Cornigliano 202; Sestri: Moderna Snc, via Bianchetti 79; Pegli: Internazionale, via Sabotino 21; Prà: Vetturi Calet, via don G. Verità 24; Rivarolo: Moderna, via Camia 11; Bolzaneto: Centrale Guarneri, via Pastorino 56; Pontedecimo: Molino, via G. Poli 56.

Servizio notturno: Perrone, via Balbi 33; Cibali, piazza Dante Alighieri 34; Brignole, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127; De Angelis, via Struppa 234.

RAFFALLO — Tonolli, via Vincenzo Modena, via Marsala (dopo le Gr. Gallerie).
S. MARGHERITA — Studi Bracco, via Palestro.
CANOGLI — Ambola, via delle Repubblica.
LEVANTO — Bardellini.
CHIAVARI — Solari, via Manzoni.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
SAVONA — Dell'Ospedale, corso Italia 28 R; Lauretti, via Cavour 81 (Lavagnola); S. Francesco, via Social 13 Rossi.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gazzo, frz. Leca.
ALASSIO — Inglese, corso Barbe.
LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.
SANREMO — Marsero, c. Matuzia 29; Martino e Cavalieri 170; Calvi 59 normalmente, c. Matuzia 113.
IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Oneto, via Bonfante 66.
DIANO MARINA — Scialfi, corso Garibaldi 13.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 148.
VENTIMIGLIA — Marsero, via Garibaldi (Intemelia), via Cavour.

Basta un dito... al resto pensiamo noi!

Serrande metalliche di ogni tipo

FRACCHIA ALBERTO

Stella San Giovanni (Sv) - telef. 615/78.102